



la Città del Crati

Lunedì 25 Agosto 2025

LA VITA IN CAMPAGNA
Ieri, oggi, domani chissà



Tornare a vivere in campagna

Perché mollare tutto, cambiare vita e tornare a vivere in una casa di campagna? Anche se la vita lontana dalle luci della città non è ideale per te, scegli la campagna anche solo per qualche giorno alla settimana. Tutti noi possiamo beneficiare del tempo trascorso lontano dalle metropoli, dal rumore del traffico e dalla vita frenetica degli uffici e delle fabbriche.

Abitare in campagna significa vivere in sintonia con la natura, celebrando ogni stagione con i suoi colori, profumi e suoni. Una casa in campagna è uno spazio di ispirazione e creatività, dove il quotidiano si trasforma in bellezza e rende ogni giornata, in qualche modo, speciale

Quali sono i pro di vivere in campagna?

Significa ammirare a tutte le ore un meraviglioso panorama, nonché avere uno stile di vita più lento e sano, non ossessionato dallo scorrere del tempo. Significa far crescere bambini felici, liberi di giocare all'aperto in sicurezza e... di urlare. Infine, i prezzi sono più bassi che in città.

Quali sono i 5 svantaggi di vivere in campagna?

Vivere in campagna può avere diversi svantaggi. Cinque di questi sono: minori opportunità di lavoro, servizi e comodità limitati, maggiore isolamento, minori possibilità di svago e socializzazione, e necessità di maggiore spostamento per le commissioni

Quali sono i vantaggi di vivere in campagna?

Case in campagna: perché trasferirsi e vivere felici

- L'aria è più pulita che in città ...
- Si possono avere animali (e crescerli felici) ...
- Il paesaggio è stupendo. ...
- Migliora la salute mentale. ...
- Si mangia sano. ...
- I figli crescono più sereni. ...
- Nascono rapporti veri. ...

- Non c'è il problema del parcheggio e del traffico.



- Cosa non deve mancare in una casa in campagna?
- Ma cosa non può mancare nella cucina di una casa di campagna? Le idee non si contano: una parete decorata con mattonelle in ceramica, una cucina in muratura, un lavandino in pietra, un piano cottura piuttosto largo, un tavolo in legno lungo e spazioso accompagnato, se possibile, da due panche sempre in legno
- Quante persone vivono in campagna?
- Nel complesso, la popolazione mondiale si ripartisce oggi tra 4,2 miliardi di persone che vivono in città (55%) e 3,4

miliardi che vivono ancora in campagna o in piccoli centri (la classificazione varia da Paese a Paese).

- Quali sono le caratteristiche della campagna?
- La CAMPAGNA è una parte di terreno lontano dalla città. In campagna ci sono tanti PRATI grandi e tanti ALBERI. In campagna ci sono anche tanti ANIMALI: la MUCCA, il MAIALE, la GALLINA e il GALLO, il CAVALLO, la CAPRA, il CANE, il GATTO, il TOPO. Le case in campagna sono basse e molto lontane tra di loro.
- Come si chiama la casa in campagna?
- Cottage, masserie e casolari: tre tipologie di case di campagna da godere tutto l'anno.
- Quanti italiani vivono in campagna?
- Qui, ci dicono le stime, su poco meno di 62 milioni di italiani circa 51 vivono in aree urbane, e così ne restano altri 10,7 in quelle rurali – ovvero grosso modo il 17% del totale.



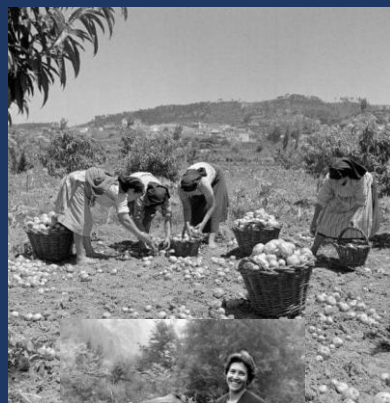
- Quali sono gli svantaggi di vivere in campagna?

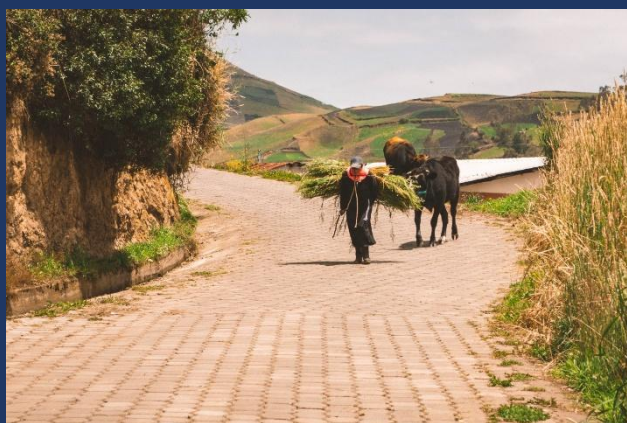
• Vivere in campagna offre pace e contatto con la natura, ma presenta anche degli svantaggi. I principali svantaggi includono la minore disponibilità di servizi (negozi, ospedali, mezzi pubblici), la dipendenza dall'auto, la difficoltà di trovare lavoro e un potenziale isolamento sociale. Inoltre, la vita in campagna può essere più noiosa per chi è abituato ai ritmi cittadini e richiede una maggiore manutenzione della proprietà.

- Come valorizzare una casa in campagna?
- Oltre al bianco, i colori migliori per un soggiorno in una casa di campagna sono quelli che richiamano la terra, e i neutri chiari e luminosi (crema, avorio, tortora). Scegli una palette seguendo la regola del tre: gioca piuttosto su diverse nuance della stessa tinta, più intense e più delicate.
- Perché è meglio vivere in campagna?
- Vivere circondati dal verde ed in connessione con la natura migliora notevolmente il benessere psicofisico di alcuni di noi. Circondarsi di un grande parco significa anche poter coltivare fiori, un orto o semplicemente avere uno spazio per i propri animali.
- Perché le persone si trasferiscono dalle campagne alle città?

- L'abbandono delle campagne avviene sia spontaneamente sia perché i contadini vengono cacciati dai proprietari che fanno coltivare i terreni ad affittuari o a salariati, ed apportano notevoli miglioramenti nel modo di coltivare la terra di cui vendono i prodotti agli abitanti delle città.
- Perché la campagna si chiama campagna?
- Campagna viene dal latino *campanea* o *campania*, propriamente un aggettivo plurale dal senso "campestre, di campagna", derivato di *campus*, "campo, pianura".
- Che differenza c'è tra casale e cascina?
- Mentre la cascina, struttura a corte definita nel Dizionario di architettura Hoepli di Giacomo Ravazzini come "stalla in prateria per allevamento delle mucche, con fabbricato annesso per fare burro e formaggio", il casale è un insieme di edifici rustici isolato nella campagna, dunque dedito ai soli fini residenziali.
- Perché vivere in campagna?
- La campagna, per chi cerca pace e serenità, è una cornice che accoglie e rassicura, un rifugio per l'anima e per i sensi. Concedersi una vacanza dalla città e vivere immersi nella natura significa lasciarsi avvolgere da un'armonia perduta, dove il cielo sconfinato e la terra generosa sembrano dialogare continuamente
- Cosa vuol dire paesaggio rurale?
- Il paesaggio rurale si definisce a partire dalle relazioni tra il paesaggio agrario e pastorale, la struttura dell'insediamento, l'identità, la cultura locale e l'organizzazione economica di un territorio.
-







Oggi più di ieri vivere in campagna diventa una necessità per trascorrere giornate a dimensione umana. Erano in tanti a scegliere la città sino a qualche tempo fa, sia per migliori servizi e di qualità, ma il desiderio di avere più spazio, di ripercorrere la vita dei propri antenati è sempre un desiderio maggiore. Non solo gli ampi spazi, ma la necessità di attivarsi fisicamente, far fronte ad esigenze quotidiane, accudire animali diventa predominante al lusso di città.



Ovviamente è cambiato molto lavorare da contadino in campagna, perché quasi tutto è meccanizzato e il sudore della fronte è molto diminuito, però il fascino agreste è in continua ascesa per riscoprire il concetto di famiglia, di cooperazione, di interloquire non da remoto ma direttamente.

Lavorare in campagna è però sempre duro, nonostante l'aiuto della tecnologia, ma



vuoi mettere le emozioni di seminare e poi cogliere i frutti? Il senso di lasciare la città e trasferirsi in campagna è più che mai un bisogno interiore, infatti, chi trascorre le proprie ferie in agriturismo sceglie questa forma di villeggiatura proprio per cambiare radicalmente il vissuto tra i palazzi ed il traffico.



In questa carrellata di foto uno spaccato del tempo passato ed anche del presente, se del futuro non c'è certezza, immaginare come le generazioni future vivranno tra i campi è molto difficile. Comunque, sono sempre più invidiati chi ha scelto di non spostarsi e creare un futuro proprio e per i figli restando ancorati tra le zolle e quei prodotti raccolti ed indirizzati a filiere di consumo che procurano profitto.

Ascoltando chi non ricorda più se la gallina fa l'uovo, i giovani emigrano all'estero, quello che restano guardano con molto interesse coltivare la terra e costruire un futuro attraverso l'agricoltura.



Ma è la vita a contatto con la natura a prevalere, perché sdraiarsi su un prato, deliziarsi da colline che sembrano un dipinto naturale che si rinnova ogni giorno c'è la magia di dormire sotto le stelle e farsi scaldare dal sole del mattino.

Umberto Saba

Umberto Saba, pseudonimo di Umberto Poli, nasce a Trieste il 9 marzo del 1883, da un agente di commercio veneziano e un'ebrea triestina. Il carattere difficile della madre e l'assenza del padre, che aveva abbandonato la madre prima che lui nascesse, lo fanno affezionare in maniera particolare alla sua tutrice, e ne segnano in maniera negativa l'infanzia ed il resto della vita, in cui sarà vittima di periodiche crisi depressive. La sua formazione avviene essenzialmente da autodidatta, attraverso la lettura di Petrarca, Alfieri, Parini ed anche di autori più moderni, come D'Annunzio e Carducci.

Tra il 1905 e il 1906 Umberto Saba è a Firenze, dove ha rapporti molto marginali con il gruppo de "La Voce" che, essenzialmente, lo respinge. Tra il periodo fiorentino e la pubblicazione della sua prima raccolta, c'erano stati gli anni del militare ed il matrimonio con la Carolina Wölfler. Nel 1912 pubblica la sua seconda raccolta di poesie, divenuta poi nota col nome di "Trieste e una donna", accolta con freddezza dalla critica; nel frattempo legge Nietzsche e Freud, due pensatori che avranno un'influenza notevolissima sulla sua produzione successiva. Nel 1938, anno della promulgazione delle leggi razziali del fascismo, inizia un periodo particolarmente difficile nella vita di Saba: costretto a vendere la libreria si trasferisce in Francia, ma ritorna a Trieste per l'inizio del secondo conflitto mondiale. È solo nel dopoguerra che si afferma come poeta: nel 1946 collabora con il Corriere della sera e pubblica "Scorciatoie e raccontini", una raccolta di prose che gli vale il Premio Viareggio, e nel 1948 pubblica la terza edizione del "Canzoniere". Gli anni '50 sono segnati dall'acuirsi delle sue crisi depressive, per le quali decide di farsi ricoverare in clinica. Queste crisi, e la malattia della moglie ne segnano dolorosamente gli ultimi anni di vita. Umberto Saba si spegne a Gorizia nell'agosto del 1957. La poetica di Umberto Saba è intesa come metodo di autoindagine, ricerca e costruzione del sé, è per questo motivo che l'intera vita del poeta è segnata da una continua produzione poetica: perché la scrittura è per lui necessità esistenziale. Tuttavia non bisogna pensare al "Canzoniere" come a una mera raccolta di materiale poetico. Vittima di esperienze traumatiche che gli producono crisi depressive, interessato alla psicanalisi, l'esigenza di scrittura poetica di Saba soddisfa essenzialmente il desiderio di autoconoscenza dell'uomo-poeta, la necessità di conoscersi nel profondo.

Testo – "Città vecchia"

Qui tra la gente che viene che va
dall'osteria alla casa o al lupanare,
dove son merci ed uomini il detrito
di un gran porto di mare,
io ritrovo, passando, l'infinito
nell'umiltà.

Qui prostituta e marinaio, il vecchio
che bestemmia, la femmina che bega,
il dragone che siede alla bottega
del friggitore,
la tumultuante giovane impazzita
d'amore,
sono tutte creature della vita
e del dolore;
s'agita in esse, come in me, il Signore.
Qui degli umili sento in compagnia

il mio pensiero farsi
più puro dove più turpe è la via.

Umberto Saba

Rivista da sfogliare



A un passo dal cielo



A un passo dal mare



Il mito di Cassandra

Cassandra era una principessa troiana che aveva il dono della preveggenza. Le sue capacità tuttavia la rendono un'emarginata: è biasimata dai suoi parenti perché profetizza eventi luttuosi e nonostante la veridicità delle sue profezie, viene trattata come una folle e creduta, quando ormai è troppo tardi. Il dio Apollo, infatti, a seguito del rifiuto ricevuto nel tentativo di sedurla, la punì togliendole il dono della persuasione.

Il destino di Cassandra è il destino di coloro che sanno interpretare gli eventi, che tentano di avvertire la comunità di un pericolo imminente, ma che proprio in virtù della loro saggezza vengono derisi e restano inascoltati.

La saggezza di Cassandra viene rifiutata, perché si fa portavoce di tutte quelle verità scomode che non è sempre piacevole udire. Chi parla con sincerità viene spesso frainteso e negli agoni politici il popolo dà la sua preferenza a chi invece lo seduce e lo lusinga. Costui riscuote sempre un grande successo perché sfrutta le speranze e le paure del suo uditorio; alimenta tali speranze con grandiose promesse, ma si tratta appunto di "illusioni" a cui l'uomo tuttavia non può fare a meno di credere, condannando all'oblio le tante "Cassandre", che continuano a gridare la verità.

Opposta a Cassandra è la figura di Clitemnestra, moglie di Agamennone ed abile oratrice, i cui discorsi, seppur menzogneri, sono invece estremamente persuasivi. Clitemnestra a differenza di Cassandra aveva il dono della persuasione, è la personificazione mitica del politico/oratore che non si fa scrupolo alcuno. «Chi sa illudere gli uomini può facilmente diventare loro padrone, chi tenta di disilluderli è sempre loro vittima.»



Barzellette della settimana



Frasi della settimana



**Comunque
l'uomo che sa
cucinare
supera di gran
lunga l'uomo
che va in
palestra a farsi
i selfie.**

**Che Meraviglia
il Cervello
Umano!
Tutti
Dovrebbero
Possederne
Uno.**

Positive Vibration

**Mamma
non ti chiede nulla, ma ti dà
tutto, anche quando non ha
più niente.**

Positive Vibration

**Prima i genitori ANALFABETI
crescevano figli EDUCATI...
oggi, invece, i genitori
ISTRUITI crescono figli
SCOSTUMATI.**

Positive Vibration

**ESSERE MADRE
SIGNIFICA ANDARE A FARE
SHOPPING PER SÈ E TORNARE
SOLO CON I VESTITI PER
I FIGLI.**

**RICORDA
QUANDO CERCHI
UNA MANO
DISPOSTA AD
AIUTARTI
DAVVERO, LA
TROVERAI ALLA
FINE DEL TUO
BRACCIO**

**Non è vero che
quando si è
arrabbiati si
dicono cose che
non si pensano.
Anzi quando si è
arrabbiati si
dicono le cose che
non avresti mai il
coraggio di dire.**

**Sabato 5 luglio 2025
ore 18,00**

ROGLIANO
Villa comunale
PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Saluti
GIOVANNI ALTOMARE
Sindaco di Rogliano

Relazioni
EUGENIO MARIA GALLO
Docente emerito di materie letterarie
FRANCA BARTUCCI
Docente emerita di materie letterarie
LUIGI MICHELE PERRI
Giornalista, scrittore, storico

Introduce e coordina
DEMETRIO GUZZARDI
 Rettore Universitas Vivariensis

Ringraziamenti
FERDINANDO PERRI
Giornalista, autore del volume

Evviva Rogliano
Ferdinando PERRI
Antonio ALTOMARE
Poesie
canzoni popolari
e teatro

MIRIAM COCCARI
leggerà alcune poesie di Antonio Altomare
SANDRO e MANUEL SOTTILE
eseguiranno il canto natalizio
Notte fredda di Antonio Altomare

Al termine della presentazione i presenti riceveranno in omaggio
il volume di Ferdinando Perri "Una finestra nel nuovo secolo"
e un'elegante penna offerta dalla Monteil.
Alle signore sarà donato un cadeau di cosmetici della Monteil.
Ai relatori e agli intervenuti la Monteil offrirà un vin d'honneur.

MONTEIL
ITALIA

**VOCI UNITE PER
FRANCESCO**

PRESENTA
FRANCESCO LEMBO

**11 LUG 25
ORE 21:00**

**PIAZZA NICOLA CANONAGO
TAVERNA MONTALTO UFF.**

PRO VOCE
PRODUZIONE

**IL PONTE
ROMANO**
SALVUTO

5-6 OTTOBRE 2024 SCIGLIANO (CS)

LA STORIA È OGGI
IN CAMMINO AVANTI E INDIETRO TRA LE EPOCHE
Rievocazione storica, spettacoli, conferenze, archeocucina
INGRESSO LIBERO

Premio "Antonio Minerva"
XIII Edizione
Comitato di Cultura
Monte Prata di Stabia
Società Canora

Massimiliano Vardè
Ricercatore presso Istituto di Scienze Polari del CNR

GIOVEN 10 LUGLIO 2025 - ORE 18.30
REGAL GARDEN - CDA EPISCOPALI COMENZA

SAUUTI ISTITUZIONALI
Maria Pia GALASSO
Preside del Comitato
di Scienze Canore
Fiora CARLISO
Sindaco di Capri
Sandro PRINCIPÈ
Sindaco di Anacapri
Don Salvatore FUSCALDO
Arcivescovo di Capri
Monte Prata di Stabia - CDA

INTERMEZZO MUSICALE
Irene Castiglione - Oboe
Alessandra Castiglione - Clarineto
Renata Armentieri - PIANO

INTERVISTI
Alberto PICOLI
Presidente della CDA
Francesco LEMBO
Presidente della CDA
Nicola SANTINI
Presidente della CDA
Lectio MAGISTRALIS
di Massimiliano Vardè
La chimica per l'ambiente
e la chimica per il futuro
come parte integrante
dell'esperienza scientifica al CNR

COORDINA
Paolo Talarico - Presidente

Archidocesi Metropolitana di Cosenza-Bisignano
Seminario Arcivescovile Cosenza Redemptoris Custas

LECTIO DIVINA
Cantico dei Cantici

3-11-2023
IL DESIDERIO DI ESSERE AMATI
(Ct 1, 1-2)

P. GAETANO PICCOLO SJ
Professore di Teologia Spirituale
Seminario Arcivescovile Cosenza Redemptoris Custas

11-01-2024
CI RICONOSCIAMO NEGLI OCCHI
DI CHI CIAMA
NOI VISCERANDO NON SOGGIETI DAL SONNO
L'AMORE, INCHIOME NON LO DESIDERA (Ct 2, 17)

LIDIA MAGGI
Professoressa di Teologia Spirituale
Seminario Arcivescovile Cosenza Redemptoris Custas

1-02-2024
TROVARE UN SENSO
PER USCIRE DALLA
DESOLAZIONE
«ERGO, RICCO, VINCERE E ABBIAMO,
E CESSATA LA PROVA» (Ct 2, 19)

DON LUCA MAZZINCHI
Professore di Teologia Spirituale e della
Spiritalità Arcivescovile Cosenza Redemptoris Custas

11-04-2024
CONTINUARE A SPERARE
NEL TEMPO DELLA PROVA
«MA SONO AZZORIENTATA,
MA VISTO IL MIO CORO» (Ct 2, 20)

SALVATORE MARTINEZ
Professore di Teologia Spirituale
Seminario Arcivescovile Cosenza Redemptoris Custas

9-05-2024
SOLO DIO RIMETTE INSIEME
I FRAMMENTI DELLA NOSTRA VITA
«E I GRANDI ACQUI NON POSSONO OFFRIRMI
L'AMORE NEI TEMPI TRANQUILLI» (Ct 2, 21)

**SUA EMZA REV. MA
CARD. GIANFRANCO RAVASI**
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Seminario Arcivescovile Cosenza Redemptoris Custas

20:30
Al termine della lectio
Adorazione Eucaristica notturna

Il personaggio della settimana



Demetrio Guzzardi, editore e titolare assieme alla moglie della Casa Editrice Progetto 2000, è un funambolico personaggio, impegnato in mille attività sul territorio per promuovere la cultura attraverso la lettura dei libri.

E' promotore di diverse iniziative, come la Settimana della Cultura Calabrese, pubblica libri a sfondo religioso, promuove poeti e scrittori locali.

Ovviamente come ogni persona in vista ha chi lo preferisce e chi meno, resta, comunque, una figura di riferimento nel panorama letterario regionale e nazionale.

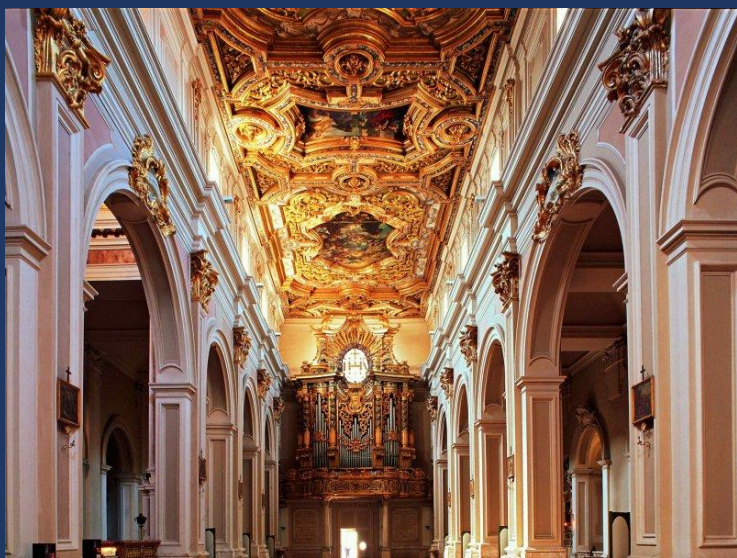
Attraverso scampagnate ed escursioni guida un gruppo di persone alla scoperta della Calabria.



L'Aquila Situata lungo le sponde del fiume Aterno ad un'altitudine di 721 metri, L'Aquila è una cittadina che sa conquistare ogni visitatore grazie al suo patrimonio storico e architettonico .

Un vasto patrimonio architettonico fatto di chiese, palazzi ed edifici, un meraviglioso ambiente naturale e una lunga storia, questa è L'Aquila una della cittadine più importanti del centro Italia. Situata lungo le sponde del fiume Aterno ad un'altitudine di 721 metri sul livello del mare, L'Aquila è una località che conquista ogni visitatore con il suo fascino. Il centro storico della città sorge al centro di un altopiano, posizione che rende la città uno dei capoluoghi di provincia più alti e anche più freddi della nostra penisola, mentre tutto attorno sono nate numerose piccole frazioni immerse nel verde della natura. Città dalla storia davvero antica, dal punto di vista urbanistico L'Aquila è caratterizzata da due strade principali, Corso Vittorio Emanuele II e Corso Umberto I, che si incrociano perpendicolarmente e si incontrano in un punto noto come i Quattro Cantoni. Nonostante L'Aquila sia stata colpita da un forte terremoto nel 2009 che ha distrutto gran parte degli edifici e ha sconvolto la vita dei suoi abitanti, la città non si è mai arresa e ha lavorato per riportare alla luce il suo splendore. Molte strutture sono state già ripristinate mentre altre sono ancora in fase di recupero e la città continua giorno dopo giorno a recuperare il suo patrimonio. Il terremoto del 2009 non è stato l'unico a segnare L'Aquila dato che questa era stata già colpita precedentemente da eventi sismici molto forti sia nel 1461 che nel 1703. Tutti questi eventi, però, non hanno permesso che la storia della città andasse perduta. Fortunatamente, infatti, sono ancora visibili uno strato delle mura di origine medioevale, numerosi palazzi rinascimentali e diversi edifici in stile sia neoclassico che barocco costruiti dopo il sisma del Settecento. Il 14 Marzo 2024 L'Aquila è stata nominata Capitale Italiana della Cultura 2026 con il progetto "L'Aquila città Multiverso". Indice Cosa vedere a L'Aquila

Perdonanza Celestiniana Dove dormire a L'Aquila Come raggiungere L'Aquila Meteo L'Aquila Dove si trova L'Aquila.



Cosa vedere a L'Aquila Il centro storico si trova all'interno di una cinta muraria di origine medievale che è giunta fino a noi praticamente intatta, mentre l'accesso alla città avviene attraverso quattro principali porte di accesso: Porta Napoli, Porta Castello, Porta Roma e Porta San Sebastiano. Dal momento della sua fondazione la città è stata suddivisa in quattro quartieri, detti Quarti che sono il San Giorgio, il Santa Maria Paganica, il San Pietro Coppito e il San Giovanni d'Amiterno. Secondo un'antica leggenda il numero simbolo della città è il 99 dato

che L'Aquila è nata dall'unione delle popolazioni di 99 castelli. Per questo motivo si racconta che in città ci siano 99 piazze, 99 chiese e 99 fontane.



Piazza del Duomo, nota anche come Piazza del Mercato, è la principale piazza che fino a qualche anno fa ospitava anche il tradizionale mercato cittadino. Il nome di questa Piazza deriva dalla presenza del Duomo eretto a fine Duecento e noto anche come Cattedrale dei Santi Giorgio e Massimo. La facciata dell'edificio è in stile neoclassico e presenta tre stemmi: lo stemma del Pontefice, lo stemma del Capitolo Metropolitano e lo stemma dell'Arcivescovo. L'interno, invece, è caratterizzato da un'ampia navata centrale e due navate laterali e conserva un piccolo coro ligneo e dipinti risalenti al XV secolo. La Piazza ospita anche la Chiesa Santa Maria del Suffragio chiamata anche la Chiesa delle Anime Sante che fu eretta nel 1713 in ricordo delle vittime del terribile terremoto che aveva colpito la città qualche anno prima. L'interno presenta una pianta a croce latina, caratterizzata da un'unica navata con un'abside rettangolare. Esternamente, invece, la facciata è in stile tardo-barocco e l'edificio religioso presenta un'imponente cupola di oltre 35 metri realizzata nel XIX secolo in stile neoclassico.



Basilica di Santa Maria di Collemaggio



Situata a Collemaggio, un piccolo promontorio che si trova fuori le mura della città, la Basilica di Collemaggio è considerata un altro dei capolavori dell'architettura abruzzese. Ritenuta la chiesa più nota e preziosa della città, la Basilica di Collemaggio è famosa soprattutto per la sua bellissima facciata. La costruzione della chiesa iniziò a fine Duecento grazie a Pietro da Morrone, fondatore dell'ordine dei celestini, che poi divenne papa Celestino V e che oggi si trova qui sepolto. In onore di Celestino V ogni anno dal 23 al 29 agosto si celebra anche la più grande e importante festa della città, nota come la "Perdonanza Celestiniana". La splendida facciata rettangolare, realizzata all'inizio del XV secolo e decorata con i tipici marmi rosa e bianchi, vede nella parte superiore un rosone inquadrato dalle lesene, mentre nella parte inferiore sono presenti due rosoni più piccoli e tre portali sormontati da lunette affrescate. Internamente la Basilica presenta tre navate con cappelle laterali che ospitano importanti affreschi risalenti alla prima metà del XV secolo. Attorno all'edificio si estende il Parco del Sole un'ampia area verde molto amata sia dai locali che dai visitatori. Questo Parco è nato nella seconda metà del XX secolo come continuazione dei giardini pubblici della vicina Villa comunale, uno dei principali giardini storici della città.

Fontana delle 99 Cannelle

Uno dei luoghi più conosciuti di tutta L'Aquila e simbolo indiscusso della città è sicuramente la Fontana delle 99 cannelle. Situata nel quartiere Rivera, la fontana è caratterizzata su tre lati da pareti di marmo a scacchi bianchi e rosa nelle quali si trovano 99 mascheroni. Dalle bocche di questi mascheroni fuoriescono delle cannelle da cui sgorga l'acqua che termina in due grandi vasche. Si tramanda che le 99 cannelle posizionate sui 3 lati starebbero a simboleggiare i 99 castelli che costituirono la città dell'Aquila nel XIII secolo.



Basilica di San Bernardino da Siena

Costruita a metà Quattrocento da San Bernardino da Siena un francescano e un predicatore, la Basilica di San Bernardino è considerata un vero capolavoro dell'architettura. Distrutta dal terremoto del Settecento e poi ricostruita in stile barocco, la Basilica ha subito anche ingenti danni durante il terremoto del 2009. Di particolare interesse la sua facciata che ha una forma quadrangolare e presenta tre ordini di colonne binate. Nella lunetta sopra il portale si trova un bassorilievo della Madonna con Bambino e Santi. All'interno l'edificio è composto da tre navate, con la navata centrale ricoperta da un soffitto a cassettoni intagliato e laminato d'oro. Questo soffitto è stato realizzato nel 1730 da Ferdinando Mosca che ha realizzato anche il grandioso organo che si trova nella controfacciata.

Forte Spagnolo e l'auditorium di Renzo Piano



Situato sul punto più alto della città, il Forte Spagnolo è stato voluto nel 1534 dal viceré spagnolo don Pedro di Toledo dopo che gli spagnoli riuscirono definitivamente a conquistare la città dell'Aquila nel 1529. L'edificio presenta una pianta quadrata con alti e spessi bastioni circondati da un fossato profondo 14 metri e largo 23. Questa fortezza non ha mai avuto funzioni militari ma è stata per molto tempo un luogo in cui far alloggiare le truppe dell'esercito. Nel bastione a destra dell'ingresso si trova lo scheletro di un mammut rinvenuto nel 1954 nella frazione di Madonna della Strada a Scoppito, a 15 km dalla città; purtroppo è ancora chiuso al pubblico a causa del restauro della sala del Forte che lo ospita. Prima del sisma qui aveva sede la Soprintendenza e il Museo Nazionale d'Abruzzo, ora, invece, proprio davanti all'ingresso della fortezza si trova un bellissimo Auditorium di legno progettato da Renzo Piano come spazio in cui assistere a concerti e spettacoli dopo che il terremoto ha reso impraticabile quello all'interno del castello. La zona intorno al forte vede la presenza di un ampio spazio verde dove è possibile passeggiare, fare jogging o leggere un buon libro in tranquillità.

Fontana Luminosa

La Fontana Luminosa è un'opera realizzata nel 1934 dall'artista Nicola D'Antino ed è caratterizzata da una vasca circolare che ospita due statue femminili in bronzo che portano in alto una "conca abruzzese", vale a dire un tradizionale recipiente di liquidi utilizzato soprattutto per trasportare l'acqua fresca. La Fontana Luminosa è stata così chiamata perché la sera qui avviene un suggestivo gioco di luci sull'acqua che crea un'atmosfera davvero magica. Molto suggestiva d'inverno, quando a causa delle temperature rigide viene ricoperta spesso da uno strato di ghiaccio.

Museo Nazionale d'Abruzzo

Il Museo Nazionale d'Abruzzo si trovava un tempo all'interno del Forte Spagnolo mentre ora è stato collocato all'interno dell'ex macello cittadino poco lontano dalla Fontana delle 99 Cannelle. Considerato il museo più importante della regione, all'interno delle sale al piano terra si possono ammirare opere che raccontano la storia e lo sviluppo dell'arte abruzzese. Tra le opere maggiormente apprezzate le tavole dipinte delle Madonne d'Abruzzo risalenti al XIV e XV secolo, le opere di Andrea de Litio e di Giacinto Brandi ed i ritratti di San Bernardino da Siena.

La cinta muraria e le porte d'accesso

In pietra bianca, spesse due metri e lunghe 4,8 km, le mura intorno a L'Aquila furono completate nel 1316. Lungo il tracciato si innalzavano 86 torri merlate, sulle quali spiccava la Torre Civica, e si aprivano ben 19 porte di collegamento con il territorio circostante, storicamente considerato parte integrante della città. Col tempo molte porte furono murate o demolite, quelle che vi consigliamo di visitare sono: Porta Branconia⁸, lungo Viale Duca degli Abruzzi, all'altezza di Piazza S. Silvestro, restaurata da pochi anni; Porta Rivera⁹, ricostruita dopo il terremoto del 1703 e posta in una zona di grande interesse archeologico, poiché le mura che la circondano poggiano su una zoccolatura più antica della città stessa; Porta Napoli¹⁰, inizialmente chiamata Porta S. Ferdinando; Porta Bazzano¹¹, la cui esistenza era già attestata nel 1400, ma che fu ricostruita dopo il sisma del 1703 e restaurata negli ultimi mesi; Porta Leone¹², vicina alla Basilica di S. Bernardino, il cui nome deriva dal capitano regio Leone di Cicco da Cascia, direttore dei lavori di fortificazione; Porta Castello¹³, nei pressi del Forte Spagnolo, originaria del XVI secolo, ma ricostruita nel 1769.

Perdonanza Celestiniana

La Perdonanza Celestiniana è l'evento storico-religioso e mondano più importante del calendario aquilano. L'evento ormai noto in tutto il mondo ha il suo culmine il 28 Agosto, all'apertura della Porta Santa della Basilica di Collemaggio. La storia vuole che Pietro Angelerio da Morrone, raggiunto dalla notizia della sua elezione a Papa in un eremo vicino Sulmona all'età di 79 anni, scelse come luogo dell'incoronazione proprio L'Aquila. Fu incoronato così Pontefice con il nome di Celestino V il 29 Agosto 1294 nella Basilica di S. Maria di Collemaggio, e decise per questo evento di concedere una speciale indulgenza, chiamata Grande Perdonanza. Per ottenere tale indulgenza, era necessario, dopo confessione e pentimento, oltrepassare la Porta Santa della Basilica. Ogni anno il 28 Agosto si rinnova l'apertura della Porta Santa. Il Corteo della Bolla, con centinaia di persone in costumi d'epoca, parte da Piazza Palazzo (dove risiede la Bolla, nel Torre del Palazzo Comunale) per arrivare alla Basilica

di Santa Maria di Collemaggio. Il documento promulgato da Celestino V è portato dalla Dama della Bolla accompagnata dal Giovin Signore. Giunti alla Basilica, al termine del corteo, il Sindaco legge il documento e successivamente un Cardinale nominato dal Vaticano ordina l'apertura della Porta Santa. La Bolla verrà esposta nella Basilica fino al giorno successivo, il 29 Agosto, quando verrà chiusa la Porta Santa e riportata la Bolla nel Palazzo Comunale. Dove dormire a L'Aquila Una delle zone dove dormire all'Aquila è sicuramente il suo centro storico dove si possono trovare numerose strutture, come hotel, B&B e appartamenti. La zona del centro, infatti, è quella dove si racchiudono non solo la maggior parte delle attrazioni, ma anche negozi, ristoranti e locali in cui fermarsi anche a tarda sera. Per coloro che preferiscono dormire immersi nel verde della natura, la città offre anche molte sistemazioni situate nelle colline circostanti dove è possibile trascorrere un soggiorno all'insegna della tranquillità.



Donna e vespa





PRIMA E DOPO



Michelle Marie Pfeiffer (

Ha ottenuto la fama internazionale con il ruolo di Elvira Hancock nel [film cult Scarface](#) (1983), accanto ad [Al Pacino](#).^[1] Per la sua performance nel film [Le relazioni pericolose](#) (1988) è stata candidata al [Premio Oscar](#) nella sezione [miglior attrice non protagonista](#), mentre per [I favolosi Baker](#) (1989) e [Due sconosciuti, un destino](#) (1992) è stata candidata nella sezione [miglior attrice protagonista](#). È vincitrice di un [Golden Globe](#), un [Premio BAFTA](#) e un [Orso d'argento](#) al [Festival di Berlino](#). Nel 2017 ha ricevuto la sua prima nomination al [Premio Emmy](#) per la sua interpretazione nel film televisivo [The Wizard of Lies](#).

Nata a Santa Ana, in California, è la seconda dei quattro figli di Richard "Dick" Pfeiffer (1933-1998), installatore di impianti di aria condizionata, e Donna Taverna (1932-2018), casalinga. Ha un fratello maggiore, Rick (nato nel 1955), e due sorelle, [Dedee](#) (nata nel 1964), anch'essa attrice e Lori (nata nel 1965). Si diploma nel 1976 al liceo *Fountain Valley High School*; successivamente si iscrive al *Golden West College* in [California](#) che, nonostante la sua originaria intenzione di entrare nel [giornalismo](#) (cronista giudiziaria), abbandonerà dopo circa un anno. Tra un lavoro e l'altro (commessa in vari negozi, cassiera in un supermercato), decide di partecipare a uno dei tanti concorsi di bellezza che si tengono negli Stati Uniti, il *Miss Orange County*. Da quella "piccola vittoria" discendono poi tutta una serie di apparizioni in [telefilm](#) e [film TV](#). Studia contestualmente recitazione alla *Beverly Hills Playhouse*.

Il suo esordio sullo schermo è con il film TV [The Solitary Man](#) per poi esordire al cinema nel 1980 con *Ricominciare ad amarsi ancora* a cui fa seguito, nel 1981, [Charlie Chan e la maledizione della regina drago](#). Il 1982 è l'anno di [Grease 2](#), seguito poi dal film con il suo primo grande regista, [Brian De Palma](#), [Scarface](#), a fianco di [Al Pacino](#). Michelle si distingue subito come attrice dal fascino magnetico, che poi troverà naturale collocazione e conferma nella fiaba fantasy [Ladyhawke](#), diretta da [Richard Donner](#).

Il successo

Pfeiffer intanto comincia a prendere parte a film TV e a film di calibro come [Le streghe di Eastwick](#) (accanto a [Jack Nicholson](#), [Cher](#) e [Susan Sarandon](#)), [Una vedova allegra... ma non troppo](#) e [Le relazioni pericolose](#) (con il quale vince il BAFTA e riceve la sua prima nomination all'Oscar) di [Stephen Frears](#). Da sottolineare senz'altro la sua interpretazione ne [I favolosi Baker](#) (con cui ha vinto il [Golden Globe](#) e riceve la sua seconda nomination all'Oscar) dove, nel ruolo della cantante Susie Diamond che affianca un duo di pianisti jazz (i fratelli, anche nella vita reale, [Jeff](#) e [Beau Bridges](#)), prepara un intero repertorio senza alcun doppiaggio vocale e cantando altresì dal vivo, dimostrando in tal modo un inaspettato - fino a quel momento - talento musicale.



1985

2018

A Morano (ri)nasce la Pallavolo, nuova avventura firmata U.S.D. Geppino Netti ***Giovedì 7 agosto la presentazione del progetto nel Chiostro San Bernardino***

Mediante una partecipata conferenza svoltasi nel Chiostro San Bernardino di Morano, è stata ufficialmente lanciata giovedì 7 agosto una nuova iniziativa targata **U.S.D. Geppino Netti**, società dilettantistica fondata nel 2003 e ormai divenuta punto di riferimento nel panorama sportivo del Pollino. A distanza di oltre vent'anni, trascorsi non senza ricorrenti difficoltà, ancorché con cuore, mente e braccia retti dal ricordo e dall'amore che ne hanno spronato i primi passi e che continuano a puntellarne la quotidianità, il sodalizio apre un ulteriore ambizioso capitolo della propria vicenda, rivolgendosi sia ai più giovani – da 6 anni in su – sia agli adulti di entrambi i sessi.



La manifestazione divulgativa, introdotta e coordinata dal giornalista **Pino Rimolo**, ha fatto registrare gli interventi di numerosi rappresentanti istituzionali e sportivi.

A fatto gli onori di casa, il sindaco **Mario Donadio** il quale, nel suo intervento conclusivo, ha espresso «vivo apprezzamento», definendo l'idea «una risorsa preziosa per la comunità» e ringraziando i promotori per «l'entusiasmo e la lungimiranza dimostrata». «È una bella notizia per lo sport locale – ha detto il primo cittadino di Morano – e un segnale forte, concreto, di impegno e vivacità civile. Questa nuova creatura è la prova che quando un gruppo confida in valori come la lealtà, il sacrificio, l'inclusione, possono innescarsi meccanismi di resilienza. È una scommessa sul presente e sul domani, una proposta educativa che sosterremo convintamente».

Tra i relatori, l'assessore **Josephine Cacciaguerra**, che ha sottolineato l'importanza formativa e aggregativa dello sport, e **Anna De Gaio**, fiduciaria CONI per il Pollino, Valle dell'Esaro e Alto Ionio, la quale ha salutato positivamente l'iniziativa, definendolo come «una

straordinaria occasione per rafforzare la cultura sportiva e la coesione sociale».

A testimoniare la valenza di questo percorso, il presidente della Newtech Pallavolo Milani, **Attilio Gagliardi**, che ha posto l'accento sulla necessità di fare rete e sulla collaborazione tra le varie realtà territoriali, mentre **Luigi Addino**, eclettico dirigente della “Geppino Netti”, ha rimarcato la continuità di questo programma con i principi dell'associazionismo sportivo, improntati al rispetto reciproco e allo sviluppo armonioso dei ragazzi.

Applausi e consensi ha suscitato l'illustrazione dei meccanismi di gestione delle future attività da parte di **Ciro Palomba** ed **Elena Ravecca**, capiscuola e referenti della Netti Volley, i quali hanno tracciato un quadro delle finalità attuali e degli orientamenti a medio/lungo termine. «Non solo sport

– hanno spiegato – ma un modo tangibile per creare relazioni, per camminare insieme, per fare squadra dentro e fuori dal rettangolo di gioco».

Di rilievo anche gli interventi di **Carmine Guaragna** e del coach prescelto **Roberto Pandolfi**, quest'ultimo guiderà il neonato settore con la sua riconosciuta esperienza.

Il progetto, in definitiva, è un inno alla speranza, all'amicizia e alla cooperazione. Che offre, innanzitutto, un diversivo ai residenti. Ma che mira anche - s'è capito dalle parole di Palomba e Ravecca - a stanare e coltivare eventuali talenti nascosti.

Teniamo, dunque, a battesimo una vera e propria Scuola. Di sport e di vita. Di prossimità e di virtù. In sintonia con la tradizione e lo spirito che incoraggiano l'agire, talvolta sommerso, ma assai efficace, dell'U.S.D. Geppino Netti.



LA REGIONE FINANZIA AREA ATTREZZATA CAMPER

San Giovanni in Fiore avrà un'area di sosta attrezzata per i camper, grazie a un finanziamento della Regione Calabria di 150 mila euro appena ottenuto dall'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Rosaria Succurro. La struttura sorgerà all'interno del parco comunale, nella zona dei campetti,



e consentirà di accogliere i turisti itineranti che scelgono la Sila per le loro vacanze. “È una grande soddisfazione, continuiamo a lavorare – ha dichiarato la sindaca Rosaria Succurro – per far crescere la città e il territorio. Stiamo

dotando San Giovanni in Fiore di infrastrutture che migliorano l'accoglienza e valorizzano le nostre bellezze ambientali”. Quest'ultimo intervento si inserisce nel più ampio progetto di rigenerazione del parco comunale, già oggetto di importanti lavori. Di recente la giunta Succurro ha inaugurato una nuova palestra all'aperto, realizzata con fondi di Sport e Salute. Il parco è stato anche dotato di uno skatepark, sono stati recuperati i campi da tennis e da basket, sistemate le aree picnic e bonificate le zone infestate dalla processionaria. “Il parco – sottolinea Succurro – è tornato a essere un polmone verde per tutta la comunità, un luogo ideale per lo sport, la salute e la socialità, frequentato da giovani, famiglie e addirittura anziani. La nuova area camper completa questo percorso: accoglienza e qualità urbana, per una San Giovanni in Fiore – conclude – sempre più viva e attrattiva”.

ROGLIANO: IL SUCCESSO DI PORTE APERTE 2025

La tenuta Bocchineri dimostra ancora una volta di essere una realtà regionale in campo ambientale, naturalistico, turistico e di promozione del territorio. E' quel fiore all'occhiello di una Calabria propositiva che non si piange addosso ma è attiva. Non poteva essere il contrario se ad amministrare la Tenuta è Carmine, per gli amici Carmelo, Altomare, che vanta una vasta esperienza in campo bancario e conosce bene come investire. Questa volta non in soldoni, ma in proposte e lo fa con una passione tale che coinvolge un grande staff composto da anziani ma anche da giovani. Sempre più di riferimento è la Tenuta Bocchineri che con la sesta edizione di porte aperte ha offerto numerose novità. Le visite guidate al mattino e il pomeriggio affollate da gente curiosa di conoscere il territorio che è stato dei briganti. Infatti, il tema del convegno è stato impostato proprio su: "Museo della civiltà contadina fra tradizioni, grotte e briganti". La Tenuta aderisce alla rete Gal Musei Terre Brettie, una



tra le liete novità che onora l'impegno di questo centro a disposizione dei locali, infatti, sempre più numerose sono le scolaresche che durante l'anno visitano il posto che offre tante attrattive, ancora più significative sono le prenotazioni di chi da altre regioni sceglie di visitare e spesso dormire nella casetta sull'albero. Il dottore Carmine Altomare ha creato un indotto che coinvolge gli agriturismi della zona e le attività commerciali, nonché i produttori di prodotti casarecci che hanno fatto bella vetrina lungo il percorso espositivo con insaccati, caseari, miele, vini, pane di Cuti e tanto altro ancora. Ciò che si respira in questo territorio è la passione di operare e il risultato è stato un grande successo per una giornata ricca ed intensa. Coinvolte tante maestranze della zona, per un pubblico che non è voluto mancare a visitare ed ascoltare le belle storie dei briganti. Di ciò che è possibile vedere presso la Tenuta Bocchineri abbiamo già scritto altre volte, per questo chi ancora non è stato sul posto invitiamo a farlo il prima possibile perché merita tantissimo. Lo scorso 9 agosto, giornata

30



caldissima, allietati da buona musica sia al mattino con organetto e suoni tradizionali da parte di Silvano ed Antonello che nel pomeriggio con le note musicali di Angelica Perri e Diego Soda. A fare da cornice a questa manifestazione anche i briganti, infatti Pino Scalzo non manca mai con la sua ormai uniforme teatrale. Lui è il brigante moderno, attore che recita perfettamente la parte, tanto che tutti vogliono fare la foto con lui e con una seconda figura che rievoca lo stile di vita dell'800. Ad entrare nei dettagli del brigante Monaco e di Ciccilla è stato lo storico scrittore

Peppino Curcio, che con le sue storie ha suscitato molto interesse a conoscere la verità sul brigantaggio, di chi ha combattuto per difendere la propria terra invasa dalle truppe del Savoia piemontese che hanno voluto l'unità d'Italia conquistando un Regno che vantava tanti privilegi in qualità della vita del tempo. Poi si sa la storia la scrive chi vince e tutto è messo in discussione, con la questione meridionale mai risolta dopo oltre 170 anni di patriottismo che ha unito lo Stivale. Curcio è autore di diversi libri sui briganti, ha riadattato delle rivisitazioni alle sue ricerche, ha inteso focalizzare l'attenzione per la verità storica. A moderare l'incontro-dibattito, l'emerito professore Eugenio Maria Gallo, anche lui ricercatore, studioso, poeta e critico letterario, che ha esposto le sue conoscenze sui Calderai di Dipignano che presto aderiranno al progetto dei musei. L'adesione alla rete museale del Gal Terre Brettie, è stato il tema sviluppato da Pierluigi Aceti, il quale ha spiegato come l'azione locale che impiega fondi comunitari è di supporto alle attività che hanno bisogno di produrre sinergie comuni per aumentare e sviluppare una forma intelligente e creativa per incentivare visite guidate, far conoscere il territorio attraverso la sua storia non solo per le bellezze paesaggistiche.



Il progetto cooperazione musei d'impresa è partito con vigore e come si suol dire col botto, il successo continua anche con il Museo del pane di Cuti, che culturalmente durante l'anno presenta un nutrito cartellone con poeti e scrittori del territorio che si

sottopongono indiretta alle domande del pubblico sempre più preparato. Si è concluso il tutto con un delizioso buffet di prodotti tipici a cura di “Dolcezze di Giò”. Cosa rimane di una giornata meravigliosa, innanzitutto la possibilità di vivere immersi in pieno relax nella natura, visitare le attrattive principali della Tenuta, condividere ed apprendere fonti storiche per eccellenza e toccare con mano l'accoglienza di un gruppo di persone che non lesina sudore pur di realizzare le proprie idee. E' intervenuto durante il convegno anche il sindaco di Rogliano, Giovanni Altomare, il quale ha magnificato lo sforzo continuo ed i risultati raggiunti da questa realtà esclusiva che vanta la casetta sull'albero, unica da Viterbo sino in Sicilia. Il supporto amministrativo non manca, quindi, le istituzioni fanno la loro parte, anche perché Eugenio Maria Gallo ha tenuto a precisare, come il piccolo museo di arte contadina è riduttivo chiamarlo così, perché vanta cimeli antichi che spaziano in un labirinto di mestieri che una volta significavano reddito e prosperità per tanti che investivano per restare in Calabria, come oggi fanno i giovani in piccoli numeri, perché in tanti scelgono ancora una volta l'emigrazione, anche se sotto una forma ben diversa dal passato. Poi la poesia scritta dalla sorella del titolare della Bocchineri, letta dall'assessore Antonio Simarco, che ha suscitato l'applauso più scrosciante che sintetizza il successo che anticipavamo nel titolo di quest'articolo. Ulteriore nota lieta e che anche l'informazione Rai, con l'operatore di grande esperienza Antonio Redavide, questa volta ha voluto registrare il successo conseguito a testimonianza che chi lavora sul territorio non solo lo fa con amore, ma realizzando un futuro per i giovani che devono continuare su questa strada maestra.

Ermanno Arcuri



Ponte sullo Stretto: un'opera voluta e pagata da tutti. Ma a quale prezzo per la Calabria?

di FABIO PUGLIESE*

Da oltre un decennio, l'organizzazione di volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" ribadisce con chiarezza la propria posizione: nessuna pregiudiziale ideologica contro la realizzazione del Ponte sullo Stretto, ma una netta, ineludibile, irrinunciabile priorità da affermare con forza – quella della messa in sicurezza e del completamento della Statale 106, la famigerata "strada della morte", arteria insanguinata che attraversa la Calabria come una ferita mai rimarginata.

Nel 2022, con l'insediamento dell'attuale Governo, il progetto del Ponte è tornato al centro dell'agenda politica come simbolo di modernità e visione strategica. La recente approvazione del progetto definitivo da parte del CIPESS, nella solenne cornice di Palazzo Chigi, ne ha sancito l'avvio ufficiale. Un'opera imponente, destinata a passare alla storia per ambizione e dimensioni: 13,5 miliardi di euro, già stanziati, per un ponte a campata unica



Una foto d'archivio della statale 106

da 3.300 metri, sospeso tra due torri alte quasi 400. Un prodigio ingegneristico, una sfida alle leggi della fisica e del paesaggio, un gesto titanico che attraverserà lo Stretto e collegherà l'Italia.

Eppure, da cittadino calabrese, l'orgoglio per quest'opera si mescola inevitabilmente a una profonda, lacerante amarezza.

Perché in una regione che, dati alla mano, è la meno infrastrutturata d'Europa, la priorità non può che essere un'altra: garantire la sicurezza di chi, ogni giorno, percorre la Statale 106. Perché con la stessa cifra destinata al Ponte, avremmo potuto mettere fine a una mattanza quotidiana. Avremmo potuto trasformare quella striscia

d'asfalto crudele in una via di progresso e civiltà, anziché lasciarla teatro di tragedie familiari e comunitarie.

Nel corso dell'ultimo anno, come associazione, abbiamo levato la voce. Abbiamo chiesto un impegno trasversale, un'alleanza di buonsenso tra forze politiche, sindacati, associazioni ambientaliste e rappresen-

tanze della società civile. Non per ostacolare il Ponte, ma per affermare una semplice verità: prima la vita, poi il simbolo. Prima l'urgenza reale, poi la visione grandiosa.

E invece il silenzio.

Solo l'arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova, mons. Fortunato Morrone, ha raccolto il nostro appello. Il resto è stato un deserto di parole mancate. Nessuna voce autorevole dai sindacati, nessuna presa di posizione dalle associazioni ambientaliste. Nulla da parte della politica d'opposizione, quella che, più di tutte, avrebbe dovuto costruire un dibattito pubblico coraggioso, critico, consapevole. Il Governo ha fatto ciò che aveva promesso. L'opposizione non ha fatto nulla.

E così, oggi, possiamo dire con onestà che il Ponte si farà perché lo hanno voluto tutti. Lo hanno voluto apertamente o tacitamente, per convinzione o per convenienza, per ideologia o per indifferenza. Lo hanno voluto anche coloro che ora, tardivamente, ne denun-

ciano la scarsa priorità, dimenticando che il tempo del coraggio è sempre prima, mai dopo.

Accogliamo questa notizia con serenità, ma anche con lucidità. Il Ponte si farà. E noi, tra un decennio, lo attraverseremo forse con orgoglio, ma anche con un dolore sottile e costante: quello di sapere che, mentre si costruiva un capolavoro d'ingegneria, si è scelto di ignorare una tragedia quotidiana, silenziosa, e tutta calabrese.

Quando pagheremo il pedaggio per attraversare lo Stretto, pagheremo anche – metaforicamente – per ogni vita spezzata sulla Statale 106. E sarà impossibile dimenticarla.

A chi oggi finge di essere estraneo, a chi oggi tardivamente si dire persino adirato per la scelta del Governo, a chi solo oggi afferma che è "una scelta folle" il "più grande spreco di soldi pubblici mai visto in Italia" a chi sostiene "che quelle risorse sarebbero potute servire per sanità e pensioni", a chi dice che è una "porcata di Stato", ecc. ecc. ricordiamo le parole di Fabrizio De André:

«Anche se voi vi credete assolti, siete per sempre coinvolti».

**Direttore Operativo dell'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106"*

Le confessioni di Padre Pio, non erano semplici atti di perdono, ma veri e propri momenti di salvezza. Con una dedizione instancabile e un amore paterno, il Santo capace di leggere nel cuore dei penitenti li guidava verso la Luce di Cristo, liberandoli dalle ombre del peccato e dalle tentazioni di Satana. Ogni confessione con Padre Pio era un incontro con la Grazia Divina.



ALLARME BOTULISMO

– COSA SAPERE SUBITO –



Negli ultimi giorni, anche in Calabria, si sono registrati casi gravi e mortali di **botulismo** legati a conserve e alimenti contaminati.

Il botulismo è raro ma può essere **LETALE**: basta una minima quantità di tossina per causare **PARALISI** e **ARRESTO RESPIRATORIO**.

SINTOMI (12–36 ore dopo l'ingestione, a volte anche prima):

- Nausea, vomito, dolori addominali
- Visione doppia o offuscata
- Difficoltà a parlare o deglutire
- Debolezza e difficoltà respiratoria

COME PREVENIRLO:



Niente conserve o sott'olio fatti in casa senza corretta sterilizzazione



Mai consumare barattoli rigonfi o che perdono liquido



⚠ Se compaiono sintomi dopo aver mangiato cibi a rischio: ANDARE SUBITO IN PRONTO SOCCORSO

CRONOTASSI DEI VESCOVI DI BISIGNANO

La cronotassi è un elenco ordinato cronologicamente di persone che si sono succedute in una carica o di eventi che si sono verificati. In ciò che si va a dettagliare in cronaca, è termine usato riferito alla successione di cariche ecclesiali come i vescovi. Don Luigi Falcone, Franco Falcone e Giampiero



Esposito, con un lavoro certosino, sono riusciti con le loro ricerche a pubblicare “Cronotassi dei vescovi di Bisignano”, perché pochi sanno che la Diocesi di Bisignano è tra le più antiche di Calabria. Attraverso queste ricerche la successione dei vescovi e le motivazioni del perché la stessa diocesi è stata accorpata a San Marco Argentano ed infine a quella

di Cosenza divenendo arcidiocesi. Con questa pubblicazione, Bisignano rivendica la storia ecclesiastica che ha formato tanti parroci, tra questi anche lo stesso Vincenzo Padula di Acri, che è stato giornalista documentando molte vicende inerenti al periodo in cui è vissuto. La cornice del chiostro del convento di sant’Umile ha regalato la giusta misura ed atmosfera per interpretare il linguaggio sottile dei relatori, coadiuvati dal sindaco esperto storico di Bisignano, Francesco Fucile, che non si è limitato ad un semplice intervento istituzionale. Dopo il saluto del guardiano del convento che ha ospitato la presentazione del libro, padre Antonio Nilo, il presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino, è intervenuto con dovizia di particolari suscitando ulteriore interesse da parte dell’uditorio. In questo incontro di presentazione del volume, edito da Apollo Edizioni, anche l’arciprete di Bisignano, don Cesare De Rosis, che ha in animo di ristrutturare e rivitalizzare l’antica biblioteca esistente nella struttura attigua alla concattedrale, proprio per dare dignità a testi di notevole valore storico-religioso, come può essere l’Encyclopédie ou Dictionnaire, dies arts et des mériers, curata da Diderot e d’Alembert, opera pubblicata nel XVIII secolo e considerata un pilastro dell’illuminismo e un punto di riferimento per la cultura francese. Ricca di illustrazioni, voluta dal vescovo illuminato e lungimirante Bonaventura Sculco. Un esempio della storicità che rivendica Bisignano e queste pubblicazioni ne testimoniano la veridicità per chi vuole documentarsi in modo dettagliato. E’ intervenuto anche Vincenzo Antonio Tucci, direttore Archivio Storico Diocesano di Cosenza. Ha moderato gli interventi l’avvocato Carmelo Pisarro, esperto sulla vita di frate Umile da Bisignano, e tutti hanno seguito il motto che la memoria è l’essenza della nostra umanità. Tra i filosofi che lo sostengono anche il francese Paul Ricoeur nel suo lavoro sulla memoria che è alla base della costruzione della nostra identità individuale e collettiva. Il Meridione d’Italia è caratterizzato dalla Chiesa istituzione, che ha inciso e condizionato la vita della comunità. Sono ben 91 i presuli, 12 anonimi e i 3 mandati dal cardinale Niccolò Caetani di Sermoneta. Un episcopato, quello di Bisignano, abbastanza controverso.

Ermanno Arcuri



Presentazione del Volume sulla Cronotassi dei Vescovi di Bisignano



CRONOTASSI DEI VESCOVI DI BISIGNANO

La cronotassi è un elenco ordinato cronologicamente di persone che si sono succedute in una carica o di eventi che si sono verificati. In ciò che si va a dettagliare in cronaca, è termine usato riferito alla successione di cariche ecclesiali come i vescovi. Don Luigi Falcone, Franco Falcone e Giampiero Esposito, con un lavoro certosino, sono riusciti con le loro ricerche a pubblicare "Cronotassi dei vescovi di Bisignano", perché pochi sanno che la Diocesi di Bisignano è tra le più antiche di Calabria. Attraverso queste ricerche la successione dei vescovi e le motivazioni del perché la stessa diocesi è stata accorpata a San Marco Argentano ed infine a quella di Cosenza divenendo arcidiocesi. Con questa pubblicazione, Bisignano rivendica la storia ecclesiastica che ha formato tanti parroci, tra questi anche lo stesso Vincenzo Padula di Aciri, che è stato giornalista documentando molte vicende inerenti al periodo in cui è vissuto. La cornice del chiostro del convento di sant'Umile ha regalato la giusta misura ed atmosfera per interpretare il linguaggio sottile dei relatori, coadiuvati dal sindaco esperto storico di Bisignano, Francesco Fucile, che non si è limitato ad un semplice intervento istituzionale. Dopo il saluto del guardiano del convento che ha ospitato la presentazione del libro, padre Antonio Nilo, il presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino, è intervenuto con dovizia di particolari suscitando ulteriore interesse da parte dell'uditorio. In questo incontro di presentazione del volume, edito da Apollo Edizioni, anche l'arciprete di Bisignano, don Cesare De Rosi, che ha in animo di ristrutturare e rivitalizzare l'antica biblioteca esistente nella struttura attigua alla concattedrale, proprio per dare dignità a testi di notevole valore storico-religioso, come può essere l'Encyclopédie ou Dictionnaire, dies arts et des mœurs, curata da Diderot e d'Alembert, opera pubblicata nel XVIII secolo e considerata un pilastro dell'illuminismo e un punto di riferimento per la cultura francese. Ricca di illustrazioni, voluta dal vescovo illuminato e lungimirante Bonaventura Sculco. Un esempio della storicità che rivendica Bisignano e queste pubblicazioni ne testimoniano la veridicità per chi vuole documentarsi in modo dettagliato. E' intervenuto anche Vincenzo Antonio Tucci, direttore Archivio Storico Diocesano di Cosenza. Ha moderato gli interventi l'avvocato Carmelo Pisarro, esperto sulla vita di frate Umile da Bisignano, e tutti hanno seguito il motto che la memoria è l'essenza della nostra umanità. Tra i filosofi che lo sostengono anche il francese Paul Ricoeur nel suo lavoro sulla memoria che è alla base della costruzione della nostra identità individuale e collettiva. Il Meridione d'Italia è caratterizzato dalla Chiesa istituzione, che ha inciso e condizionato la vita della comunità. Sono ben 91 i presuli, 12 anonimi e i 3 mandati dal cardinale Niccolò Caetani di Sermoneta. Un episcopato, quello di Bisignano, abbastanza controverso.

Ermanno Arcuri

www.lenuoveere.it/blog/cronotassi-dei-vescovi-di-bisignano

Il Club dei prof in cammino

3^a tappa



Martedì 26 Agosto 2025

Fuscaldo è un borgo di origine medievale della Riviera di San Francesco, situato in posizione panoramica a 350 metri di quota. E' noto come il paese dei 100 portali per la straordinaria ricchezza di portali e lapidei nel centro storico.

Un sentito grazie al regista di ValleCratiTV, Ermanno Arcuri, per aver scelto un mio dipinto per la locandina della 3^a tappa de "Il Club dei Prof in Cammino".

Un'iniziativa che ci porta alla scoperta delle meraviglie della Calabria: luoghi di bellezza, spiritualità, arte e artigianato.

La suddetta tappa si terrà a Fuscaldo per gentile concessione del Sindaco Giacomo Middea, l'assessore Carmine Scrivano e l'assessore alla cultura Dott.ssa Maria Luisa Santoro, nonché la fattiva collaborazione del Prof. Giacomo Cariolo e del Prof. Antonio Pupo.

L'evento si concluderà con un "cenacolo" dedicato all'ascolto, alla riflessione e alla condivisione della Parola nei locali dello storico "Circolo Unione".

P.S. I filmati saranno resi pubblici su YouTube da ValleCratiTV

Antonio Strigari



JP
JEFFERSON PEAR PHOTOGRAPHY
BY APPOINTMENT ONLY

L'innocenza di una ragazza

NOTTE BIANCA A SAN GIOVANNI IN FIORE

La sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, ha partecipato il 10 agosto alla tradizionale “Notte Bianca” della città e risposto sul palco alle tante domande della giornalista Francesca Lagoteta. Succurro ha ripercorso i traguardi raggiunti dalla sua amministrazione e parlato del futuro della città. Nell’intervista, la sindaca ha illustrato l’impegno della sua giunta nel soddisfare i bisogni della comunità e nell’indirizzare e potenziare gli interventi per le opere pubbliche, il contrasto del rischio idrogeologico, la valorizzazione del territorio, l’ambito sociale, la sanità pubblica, l’ambiente e la cultura. “La città ha cambiato volto. L’abbiamo trasformata e – ha precisato la sindaca – abbiamo investito per portare benefici a tutta la cittadinanza. Abbiamo costruito una città che guarda al futuro,



con progetti di rigenerazione urbana nelle periferie e nelle aree centrali. Abbiamo realizzato opere che fanno di San Giovanni in Fiore un esempio di sviluppo e inclusività”.

Obiettivo

dell’amministrazione è stato, fin dall’inizio, la realizzazione di politiche sociali inclusive e la

valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. “Tra l’altro, abbiamo dato nuova vita alla Scuola alberghiera, riaperto la diga di Re di Sole e – ha aggiunto Succurro – portato le tipicità calabresi all’estero, l’artigianato, l’arte orafa e tessile. San Giovanni in Fiore è attiva ogni giorno nella valorizzazione della cultura locale ed è modello per la politica sociale. Nel concreto, abbiamo stabilizzato oltre 350 lavoratori precari, stiamo lottando per stabilizzarne altri e abbiamo fornito assistenza moderna e completa a tante persone fragili e con disabilità”. “Abbiamo lavorato più di chiunque altro, portando avanti un progetto complessivo – ha spiegato Succurro – che, anche in ambito sanitario con l’arrivo di tanti nuovi medici e l’attivazione dell’elisoccorso notturno, ha ridato dignità, fiducia e speranza alla nostra comunità”. Succurro ha inoltre parlato di altri obiettivi centrati dalla sua amministrazione: la riqualificazione del lungolago di Lorica e la realizzazione della Cittadella dello Sport e di nuove strade, senza dimenticare il recente recupero dell’Abbazia fiorentina, simbolo della città e di Gioacchino da Fiore. “Continuiamo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e – ha detto – a rafforzare il nostro territorio per ampliare l’offerta turistica e alimentare lo sviluppo”. Infine, la sindaca ha parlato di consolidati successi in ambito turistico e culturale, ricordando il “Festival del costume tradizionale calabrese”, la “Settimana del turismo delle radici” e il “Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore”, eventi che hanno attirato l’attenzione di migliaia di visitatori.

BISIGNANO: PROSEGUONO GLI INCENDI CHE MINACCIA IL CENTRO ABITATO – IL SINDACO RINGRAZIA IL PRONTO INTERVENTO

E' una piaga non solo ambientale ma sociale quella degli incendi. Nessuna forma culturale attecchisce per debellare i piromani che ogni estate devastano ettari di terreno, ma gli artefici alzano il tiro e minacciano con le fiamme provocate anche il centro urbano. Il rione San Pietro, quello dove è ubicata la casa di sant'Umile, la notte di domenica scorsa, è stato invaso dalle fiamme. Il fumo nero e le fiamme che da una pianta all'altra hanno reso una notte da incubo. Il pronto intervento ha salvaguardato abitazioni e cittadini. I residenti della zona non solo hanno vissuto una triste esperienza con il panico che serpeggiava in ognuno, vedere le fiamme avanzare la paura è stata veramente tanta.



Erano le tre del mattino di lunedì 11 ed il sindaco, Francesco Fucile, ha tenuto ad affermare: “Mi sento in dovere di ringraziare – dichiara il primo cittadino Fucile - i Vigili del Fuoco, i volontari della locale Protezione Civile con il Responsabile Ciccio Littera e i volontari Pancaro Antonio, Pignataro Claudio, Librandi Luciano, i Carabinieri di Bisignano con il Maresciallo capo Annabella Crocco e il brigadiere capo Luciano Olivieri, Calabria Verde, i volontari di Luzzi, i giovani che sono stati i primi ad intervenire per spegnere l'ultimo incendio in ordine di tempo, verificatosi a tarda notte a ridosso del Rione San Pietro e tutti coloro che sono intervenuti per proteggere i cittadini e il territorio. Ancora una volta esprimo sgomento e frustrazione di fronte agli incendi che con ogni probabilità sono dolosi. Non ci sono parole sufficienti per descrivere la gravità di tali atti, perché non si tratta di episodi isolati, ma di una strategia che ha il solo scopo di creare situazioni di pericolo per i nostri concittadini, provocare danni all'ambiente e mettere in cattiva luce la Città- conclude Francesco Fucile - Chi si rende responsabile di



questi atti non è solo un criminale, è soprattutto un vigliacco”. La situazione peggiora anno dopo anno e questa lettura degli eventi deve far riflettere per sviluppare tentativi propedeutici affinché si possa trascorrere un'estate senza la paura che le fiamme possano divorare la propria abitazione.

Ermanno Arcuri

Inquietudini ed emozioni nelle poesie di Velia Aiello

“Nel cuore dell’esistenza” è il titolo della silloge poetica della prof.ssa Velia Aiello, Edizioni Etabeta.

Si tratta di un dialogo silenzioso con la propria interiorità. Un insieme di inquietudini ed emozioni che si riversano nella poesia in straordinari e invisibili segreti.

“I componimenti nascono da lunghi soliloqui, scrive l’autrice, dando voce a quanto riemerge dagli abissi dell’anima, voci ora liete e ora tristi che narrano e s’interrogano”. Sentimenti personali, ma anche versi ispirati da ideali di libertà, valori di pace e bellezza che si aprono al mondo, raggiungendo una dimensione universale.

“La poetica di un animo insofferente, afferma Michele Petullà in postfazione - che rivela le sue inquietudini di fronte al mondo e alle sue tante ombre e va alla ricerca di valori puri ed assoluti per ristabilire un equilibrio con l’esistenza. Un interscambio di emozioni, di stati d’animo, di storie, di memorie e soprattutto di sentimenti, che l’autrice scandaglia al femminile, come donna, come madre, come figlia, con tutta la sensibilità e l’umanità che la contraddistingue”.

Nel contributo letterario di Vincenzo Napolillo si legge che *“la sua poesia intreccia storie di vita, conduce lo sguardo su naufragi di speranza, su insidie fratricide, su squarci di cielo sull’azzurrità del mare, che con la sua spumeggiante onda cancella orme di tristezza”.*

La silloge si compone di sei sezioni, una sorta di viaggio poetico i cui titoli sono molto evocativi, indicativi di ciò che trattano.



I versi limpidi e piacevoli diventano strofe di luce, parole inserite nel mondo, predisposte a trasformarsi in linguaggio suggestivo e narrazione esistenziale.

Nella prima sessione (**I sussurri di bellezza**) i primi versi traspaiono in una conchiglia occultata sulle rive d’un mare inesplorato che stupisce e riporta una dolce primavera nel cuore; una luce divina che inonda un crescendo splendore in uno scenario che sovviene l’eternità; un nuovo sole di rinascita, su una strada illuminata dalla speranza di una meta promessa per ritrovarsi fra stelle libere e leggere; un sospirato e nostalgico ritorno verso il misterioso e speranzoso orizzonte.

Nel secondo pensiero poetico con **“La voce dell’amore”**, leggendo in fondo agli occhi si possano condividere i silenzi, le ansie, le paure, le angosce ... Un passo vincente apre l’orizzonte e si avvera il trepidante ritorno. Pur avvezza alla solitudine e al pianto, gli occhi smarriti attenderanno il magico istante. Nessuna attesa sarà così eccitante, il ritorno è sempre una vittoria, in un abbraccio si dirà tutto, nell’attesa di sogni e di tempo da vivere, raccogliendo i fiori seminati - linfa del cuore - nel giardino dell’amore.

Il successivo pensiero poetico è **“Dedicato a chi”** ha sempre amato i colori indelebili dipinti nel cuore e le pupille dell’animo che irradiano l’affetto di sempre; luce sfavillante per inoltrarsi negli angoli remoti dell’animo per rivivere tutti i momenti della vita, irradiando carità e amore, nuovi germogli per sciogliere cuori di pietra e menti gelide. Queste verità, giorno dopo giorno, alimentano e proteggono questo dono, perché l’amore che compie miracoli, può dissetare una terra sterile.

Nella quarta sessione storie di vita si riaccendono ed increspano le superficie dell’anima, in attesa che un alito di vita sopravviva ed inseguia una scia per approdare all’enigma del presente. E così nel vento della memoria si ricompone il puzzle del vissuto e si vive nel cuore una strada di perenne bellezza, come se da uno scrigno affiorassero cronologie d’immagini con il calore delle parole antiche, che diventano **“Emozioni e sentimenti”**.

Nella quinta sessione, invece, le stelle riveleranno solo miserie e nessuna luce allietterà gli animi divorati da insano egoismo, finché il mondo ignorerà che un cuore batte e se qualcuno arriverà a tendere una mano salvifica, forse allora ci si alzerà, fieri dell'approdo. **“Nel cuore della società”** si uniranno le lotte e la tempesta non devasterà, se si aspetterà l'arcobaleno e con coraggio si andrà lontano, nell'attesa di abbandonare il passato, inseguendo la rotta della libertà e il risveglio del cuore umano.

Sesta e ultima sessione: strade coperte di silenzio e di assordanti echi di sirene che tempestano il cuore nella sera, in cui la vita ha una fatale sconfitta che riflette la **“Pandemia”**.

Fortunatamente, si prega per una nuova vita in un mondo dove nulla è come prima, dove l'unico bene è star soli. Se un giorno questo dolore dovesse finire, si correrà per cercare il calore che ha infuso speranza ed ha colmato la solitudine.

Velia Aiello, residente a Rogliano, cittadina della Valle del Savuto a sud di Cosenza. Ha insegnato lettere per oltre un quarantennio, coltivando sin da giovanissima l'amore per la poesia.

E' presidente dell'Associazione culturale RinnovaMenti, con sede a Rogliano, in seno alla quale conduce concorsi letterari nazionali ed internazionali. È presidente dei concorsi "Poesia segreto dell'anima" e "Le parole arrivano a noi dal passato".

di Gennaro De Cicco

Premiato il prof. Vincenzo Napolillo



CIREGLIO (PT): Il Rione Oltrefiume vince il Memorial Vasco Santi

E' finita con il successo del Rione bianco azzurro di **Oltrefiume** lo "Special Event Memorial Vasco Santi" che si è corso ieri (domenica 10 agosto) nella zona sportiva di Cireglio (Pt). A vincere le due splendide tele, realizzato dall'artista locale **Leonardo Barotini** che ha dipinto un primo piano di Vasco Santi per anni protagonista alla Giostra dell'Orso di Pistoia, sono stati **Ilaria Signorini e Federico Santi** che hanno chiuso la serie delle tre tornate corse con un totale di 45 punti.

A darsi battaglia nell'ovale di gara predisposto per l'occasione, sono state sei amazzoni e sei cavalieri che, dopo le prove libere della mattina (effettuate dopo le visite del veterinario di servizio Dott. Fabrizio Ciattini), sono stati abbinati per sorteggio ai cinque Rioni storici di Cireglio oltre alla Pro Loco.



Nello specifico questo è stato il responso: **Rione Ciriceto** con **Chiara Provenzano** su **Dakota** e **Manuel Salamone** su **Kenya** di Sicilia, **Rione Oltrefiume** con **Ilaria Signorini** su **Potentilla** e **Federico Santi** su **Odisseo** di Breme, **Pro Loco** con **Valentina Tuci** su **Rocco Ro** e **Lorenzo De Simone** su **Stallone**, **Rione La Piana** con **Camilla Mugnaini** su **Sintenzia** di Gallura e **Aurelio Nencini** su **Fortemente**, **Rione La Pieve** con **Federica Lo Priore** su **Stella** di Alta Moda e **Francois Lo Re** su **Pantarei** e **Rione La Vergine** con **Chiara Bartoletti** su **Chepy Gold'n Classic** e **Alessandro Lombardi** su **Star Shadow**.

Nella prima tornata (con anelli del diametro di 6 centimetri) sono stati sei i percorsi netti di **Signorini, Bartoletti, Provenzano, Santi, Lo Re** e **Nencini** nella seconda (anelli da 5 cent.) tre di **Signorini,**

Bartoletti Santi ed infine nella terza (con anelli da 4 cent.) due di **Santi e Nencini** (che ha corso anche la carriera più veloce con un tempo di 16,86 sec.).

Si è poi passati poi alle premiazioni fatte dal Presidente delle Pro Loco Cireglio **Nicola Casseri** dalla Consigliera del Comune di Pistoia (che ha patrocinato tutti gli eventi svolti nella frazione alle porte di Pistoia) **Francesca Capecchi** e da **Roberto Parnetti** della Commissione Nazionale Giostra all'Anello della Opes/Isha Settore Equitazione (sotto cui si svolta la manifestazione).

Per prima è stata premiata la Miglior Amazzone e qui le segretarie **Arianna Baldin** e **Sonia Olivieri**, hanno dovuto ricorrere alla somma dei tempi poiché sia **Ilaria Signorini** che **Chiara Bartoletti** avevano entrambe chiuso a 21 punti; la vittoria è andata a **Bartoletti** che ha corso con un tempo totale di 55:72 sec. (parziali 17:91, 18:31 e 19:50) contro il 58,74 (parziali 19:68, 18:94 e 20:12) di Signorini.

Per il Miglior Cavaliere la vittoria è andata a **Federico Santi** il solo ad avere effettuato tre tornate con punteggio pieno per un totale di 24 punti (con tempi parziali di 19:97, 21:47 e 21:94).

Infine il premio per quella che è stata ribattezzata “edizione 0” del ritorno per un evento cavalleresco a Cireglio (nei decenni passati si correva un palio con cavalli quindi con asini quest’ultimo disputato fino al 2014) con la vittoria del già citato **Rione Oltrefiume** con **45 punti** totale ed una classifica finale che vedeva al secondo posto il **Rione La Vergine** con **36** quindi **Rione La Piana** con **34**, **Rione Ciriceto** **27**, **Rione La Pieve** **25** e **Pro Loco** con **24**.

Va così in archivio un’edizione fortemente voluta dalla **Pro Loco di Cireglio**, di concetto con la **Opes/Isha** e con la collaborazione della **Misericordia Le Piastre**, e con un risultato finale che premia tutti gli sforzi logistici/organizzativi dei volontari.

(Foto di Lucrezia Melani)

Roberto Parnetti



Versi & premi

Ponza, per Scotti premi da tutta Italia

Nuovi riconoscimenti per l'autore originario di Napoli, che da molti anni vive sulla piccola isola pontina



Un momento della premiazione

IL RICONOSCIMENTO

LUISAGUARINO

Il poeta di Ponza Alfredo Scotti continua a mietere premi nei concorsi di poesia anche di caratura internazionale.

Di recente l'artista, nativo di Napoli e ponzese d'adozione, ha conseguito il 1° posto nel concorso nazionale di poesia "Io esisto" alla XV edizione, svoltosi a Ottaviano (Napoli), con la lirica "Disuguaglianza". A San Giovanni Rotondo (Foggia), nel concorso internazionale "Kalè" Scotti ha ottenuto il 2° posto con la poesia in napoletano "O peccatore".

A Rende, nel cosentino, nel Concorso internazionale "Giulietta e Romeo" ha ricevuto il Premio Spe-

ciale - Intensità d'amore con la poesia "Se io fossi", in lingua spagnola "Si yo fuera", in altre selezioni già premiata in lingua italiana e in partenopeo. Inoltre ha conquistato il Premio speciale di eccellenza per la cultura e la carriera poetica nel Premio nazionale di poesia "Majje dde le defenze" (Maggio delle contrade), a Lucito (Campobasso) in Molise, con il testo "Vulèsse jì in letargo". Lucito è conosciuto come "paese dell'amicizia poetica": lungo le sue strade e sulle facciate delle abitazioni sono impresse su maioliche le poesie vincitrici del Premio Mattonella, mentre nella nota Piazzetta della poesia sono affisse le liriche che si sono classificate ai primi posti nelle varie edizioni.

Tra esse spicca quella dell'au-

tore ponzese, vincitore nel 2019 alla 1ª edizione. Inoltre pochi giorni fa lo scrittore ha ritirato a Messina, nel Palazzo Zanca, il Premio Speciale della Giuria per il componimento in vernacolo "Mannaggia all'acufene" (Maledetto sia l'acufene), nel concorso letterario La Via delle Muse, alla 2ª edizione. In questo caso il tema della lirica esprime in versi il disagio di cui soffre l'autore. Scotti vive da anni a Ponza, un'isola dove la poesia trova una fonte inesauribile di ispirazione: e si avvale di questa sorgente poetica con la naturalezza che lo contraddistingue, sempre pronto a partecipare a nuovi concorsi, spaziando dai versi in italiano ai componimenti in lingua napoletana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture in Calabria.

Un necessario cambio di paradigma

L'INU Calabria scende in campo attraverso un comunicato del suo Presidente dai toni decisi e particolarmente allarmanti manifestando contrarietà e disappunto per l'incapacità di realizzare l'alta velocità in Calabria: la Regione Calabria assiste ancora una volta a uno scippo che pregiudica il futuro sviluppo del territorio calabrese e l'aggancio alle reti transeuropee. Non si esprime solo uno sterile rammarico verso la consapevolezza che la Calabria, e il Mezzogiorno d'Italia, non rientra nell'Agenda politica del nostro Paese, ma è molto di più. La Calabria sta perdendo l'ennesima occasione verso lo sviluppo e la modernizzazione delle proprie infrastrutture. È paradossale ma allo stesso tempo eloquente ciò che emerge dall'ultima revisione del Pnrr che ha ridimensionato nettamente la tratta AV ferroviaria con i fondi del Next Generation EU. In sostanza viene confermato che i soldi per l'alta velocità Salerno Reggio Calabria non ci sono (per ulteriori informazioni si rimanda all'articolo pubblicato nei giorni scorsi dal Sole 24 ore: *Alta velocità Salerno Reggio Calabria, mancano 17,2 miliardi per finire l'Opera*). Contemporaneamente in questi giorni stiamo assistendo alle festose manifestazioni di soddisfazioni in merito alla realizzazione del Ponte dello Stretto di Messina (sic!). A solo scopo di memoria si ricorda che il sottoscritto già nel lontano 1999 scrisse in merito alla realizzazione del Ponte dopo averne verificato le diverse alternative progettuali allora proposte. Ora come allora non ci si schiera a favore o contro la realizzazione del Ponte, ma si pone l'accento su alcune altre priorità che diventano propedeutiche a qualsivoglia intervento di grande scala. Gli approfondimenti tecnici e scientifici di quel lavoro sono stati affrontati in occasione della Tesi PhD durante la permanenza biennale a Boston per il conseguimento del Master in "Economic policy and planning" i cui studi confluirono in una pubblicazione dal titolo: "Trasporti e politiche di piano. Verso una metodologia integrata" (Gangemi editore, Roma). Ora come allora si sostiene la necessità di non permanere in ambiti settoriali rigidamente separati e che la stessa pianificazione dei trasporti va inquadrata in una visione globale d'insieme. E l'attenzione verso la sintesi progettuale, tra l'altro nei confronti della razionalizzazione del sistema dei trasporti nell'area dello Stretto di Messina nel breve e nel medio periodo, deve mettere in evidenza la possibilità di integrare i problemi di trasporto con quelli urbanistici. L'auspicio è quello di legittimare un sistema di pianificazione "nuovo" (recuperando le risorse necessarie anche dal Pnrr) nel cui interno trovi spazio la pianificazione specialistica (quella dei trasporti, in questo caso) attribuendole un'autonomia di analisi, di valutazione e di scelta che sia coerente e parte integrante di un sistema più vasto, come è quello della pianificazione territoriale.

La Calabria del futuro ha bisogno di essere connessa con adeguata velocità e qualità. Ci si riferisce alla connessione "fisica" ma anche "virtuale" attraverso le reti digitali attraverso il completamento della rete di nuova generazione in fibra ottica (banda ultra larga), il miglioramento dei servizi digitali per le aree interne, il potenziamento degli ambienti cloud e le iniziative necessarie a superare il gap che purtroppo, soprattutto nel settore dei servizi ad alta informatizzazione, separa la Calabria dal resto del Paese.

Le prime proposte che si avanzano si riferiscono: al miglioramento degli standard qualitativi delle infrastrutture di trasporto stradale e ferroviario comprese nella rete principale trans-europea TEN-T all'interno del corridoio scandinavo Mediterraneo; il potenziamento delle infrastrutture portuali attraverso il miglioramento dell'accessibilità stradale e ferroviaria al porto di Gioia Tauro ed il



potenziamento sia delle infrastrutture che dei servizi nell'area dello Stretto attraverso la realizzazione di nuovi punti di attracco e di collegamento intermodale; interventi e potenziamento dell'accessibilità e dei collegamenti intermodali dei tre aeroporti calabresi aumentando la popolazione servita dentro le isocrone dei 30/60'; l'attivazione di misure tese a ridurre l'inquinamento nei centri urbani, quali iniziative di smart mobility, city logistics, collegamenti interni con bus elettrici, installazione di stazioni di ricarica per favorire l'utilizzo della mobilità elettrica; la realizzazione di ulteriori ciclovie turistiche delle piste ciclabili urbane per favorire la mobilità dolce anche per l'accesso alle aree di pregio naturalistico ed archeologico/culturale. E' utile ribadire che è opportuno modernizzare le infrastrutture con particolare riferimento alla viabilità secondaria diffusamente trascurata.

Siamo sicuri che su tale questione non si può che convergere tutt'insieme, senza campanilismi e inopportune tifoserie, verso una presa d'atto comune riposizionando il sistema della mobilità e dei trasporti tra i punti-chiave da porre alla base di un programma politico elettorale efficace ed efficiente per restituire quella necessaria occasione di sviluppo che la Calabria tutta merita e pretende.

di Domenico Passarelli

Professore di Urbanistica

Presidente INU Calabria

Componente Giunta nazionale INU

8 agosto 2025

La "Casetta Blu" mi affascina e l'infuocato solco d'asfalto non smorza la mia curiosità. Incastonata, assoluta sulla S.S. 106 a Pellarò comunica la sua anima in stile liberty. Un tesoro di storia e leggenda che ha catturato gli sguardi e alimentato i sogni di intere generazioni, ora divenuta patrimonio culturale.

Le sue mura hanno ascoltato racconti di guerre, di garibaldini e di tempi passati, diventando un simbolo di memorie che non si sono mai spente.



Abbandonata per oltre trent'anni, avvolta dal mistero e dai ricordi perduti, forse cancellati dal terremoto del 1908, la sua presenza ha ispirato racconti di fantasmi, di donne vestite di bianco che scrutano l'Etna e memorie di sopraffazioni. Oggi, la Casetta Blu si anima di teatro, libri e cultura, portando avanti il sogno di bellezza, di mistero e di arte che da sempre la avvolge.

Rosalbino Turco

SCORRONO I GIORNI BISIGNANO IN FESTA

Nel mese di agosto la maggiore concentrazione di appuntamenti che rilanciano la città per cultura, spettacolo, spiritualità e promozione delle attività commerciali in campo gastronomico. Un ventaglio di iniziative ammesse dalla Regione Calabria, dallo stesso Comune di Bisignano e da associazioni o singoli cittadini desiderosi di contribuire ad una serata che produca divertimento. E così si susseguono incontri in ogni zona del territorio comunale, arricchendo il palinsesto, coordinato dall'assessorato allo spettacolo guidato dalla vicesindaca Isabella Cairo, con ulteriori e avvolgenti esempi di convivenza collettiva sotto la bandiera che lo spettacolo deve continuare. Banalmente c'è anche chi



posta su social foto in ricordo del cappuccino padre Fedele Bisceglia e qui nulla da eccepire se non che una cordata così sostenuta si poteva fare prima per sostenere la causa di chi in Cassazione è stata confermata l'assoluzione. E la Chiesa? L'appello della revoca della sospensione a divinis "Giustizia e misericordia per un uomo di fede" che fine ha fatto? Ormai non serve più, il frate ha raggiunto la casa del Padre di tutti noi. L'attualità o la cronaca quotidiana non scompone

l'animo propenso al divertimento e in Bisignano come in tanti altri paesi si continua a festeggiare, si precede quello che sarà il ritorno alle urne inizio ottobre per rinnovare il Consiglio Regionale e il suo Governatore. Sgombriamo dai ragionamenti che pongono la Calabria in affanno sulla sanità, che sono previsti in questo anno altri 300 mila persone che si trasferiranno altrove, la demografia regionale diminuisce anno dopo anno in modo esponenziale. Rullino i tamburi, la gente di Calabria ha bisogno di divertirsi e questa possibilità aumenta considerevolmente in agosto con raffinate iniziative che su altre prevalgono, come può essere la promozione della gastronomia e, quindi, del vino che è prevista per giorno 20 agosto, oppure l'inaugurazione, 21 agosto, della nuova statua di sant'Umile che anticipa i giorni dedicati al santo del 30 e 31 di questo mese. Un mese speciale con appuntamenti anche del Palio di Bisignano con convegni, sagre e festa della vittoria, per domenica 24 il corteo storico rinascimentale. E poi la musica, tanta musica, con gruppi locali e nomi prestigiosi del panorama italiano come i Matia Bazar e Mimmo Cavallaro in concerto. E domani e ferragosto si preparano le famose grigliate.

Ermanno Arcuri

Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.9/1Settembre 2025 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001



Appuntamento al prossimo numero

7/12



Mi piace